



indiocesi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736518
 mail:
comunicazioni@arcidiocesisigaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
 Instagram: **@ChiesadiGaeta**
 twitter: **@ChiesadiGaeta**
 Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

Gli appuntamenti del clero

Giovedì alle 9.30 si terrà a Formia il ritiro mensile dei sacerdoti. L'appuntamento successivo sarà la Messa del Crisma mercoledì 17 aprile alle 18.30 in cattedrale a Gaeta. Nel mese di maggio, inoltre, vi saranno degli appuntamenti speciali: l'11 maggio l'incontro dei giovani presbiteri e il 30 maggio l'incontro con don Alessio Albertini, consulente ecclesiastico nazionale del Csi.(M.D.R.)



La chiesa di San Giuseppe lavoratore a Formia

In scena. La Pasqua vista dai bimbi diventa un recital

DI GIACOMO DEL POZZONE

Domenica prossima alle 19.30 presso la chiesa di Santa Teresa d'Avila a Formia, i ragazzi dell'Acr e del catechismo delle parrocchie di Santa Teresa e Madonna del Carmine si esibiranno con canti e danze, seguendo il filo conduttore di "Pasqua è...". Il senso del recital è quello di fornire le parole chiave della Pasqua e di preparare i ragazzi a viverla con intensità e consapevolezza, attraverso un'esperienza che sia per loro entusiasmante. Dopo aver riflettuto sul senso di ciascuna parola nei gruppi di catechismo e di Acr e averne analizzato la connessione con il messaggio pasquale, i ragazzi intendono regalarne una particolarissima chiave interpretativa, proprio nella domenica delle Palme, che apre la settimana più intensa della vita del cristiano. L'idea nasce dal consiglio parrocchiale di Azione cattolica e ha la finalità di riuscire a



Marisa Santamaria Ferraro

coinvolgere i ragazzi con un'iniziativa che li faccia sentire protagonisti, valorizzando il talento di ciascuno (nel canto, nella recitazione, nella danza, nella ginnastica ritmica). «Questa non è solo un'esperienza di Azione cattolica, ma di tutta la comunità parrocchiale, resa possibile dalla collaborazione di educatori, catechisti e genitori, che insieme sono partiti dalla realtà quotidiana, cercando di interpretarla alla luce della Parola di Dio – afferma la presidente parrocchiale di Ac Maria Celeste Zanda – lo scopo della nostra iniziativa è anche quello di dare a ogni ragazzo la possibilità di sviluppare e approfondire il proprio rapporto personale con il Signore e di valorizzare a pieno i propri doni nell'incontro con gli altri». Continua, dunque, la proficua collaborazione Acr e catechismo che negli ultimi anni in parrocchia ha portato a partecipate iniziative rendendole più significative e coinvolgenti: sono da ricordare, fra le più recenti, l'ultima Festa del Ciao, svoltasi lo scorso ottobre, sfida dolcissima sul modello di "Bake off" che ha visto la collaborazione anche delle famiglie della comunità, o la festa di carnevale "Mascherchef" del mese scorso, caccia al tesoro in maschera alla ricerca della ricetta perduta. Il recital sarà dedicato a Marisa Santamaria Ferraro, venuta a mancare improvvisamente lo scorso 20 marzo; a lei, mamma, insegnante, catechista, che per lungo tempo ha servito la parrocchia e in particolare i ragazzi, andrà il commosso ricordo dei bambini e della comunità tutta.

Gli esercizi spirituali per la città di Formia durante il tempo forte della Quaresima

Pregare insieme per essere guariti

DI CARLO LEMBO

«**P**regate gli uni per gli altri per essere guariti» (Gc 5,16): questa frase della lettera di Giacomo è stata scelta dalla forania di Formia come tema delle serate di spiritualità intorno alla Parola di Dio proposte lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 aprile dalle 20 alle 21.30 presso la chiesa di San Giuseppe lavoratore. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, rappresenta la conclusione dell'itinerario di lectio divina che ha accompagnato diverse parrocchie della forania di Formia nel corso dell'anno pastorale: ogni mese, alternandosi in parrocchie e in famiglia, le comunità sono state attraversate dalla lettura, meditazione e preghiera sull'epistola di Giacomo, testo affascinante, complesso e pungente del Nuovo Testamento. Quella che Lutero definì una «lettera di paglia» perché percepita in palese contestazione con l'assunto della sola fide, ha toccato il cuore di quanti hanno vissuto l'esperienza mensile della lectio divina, richiamando l'attenzione di ciascuno alla necessità di coniugare armonicamente fede e impegno attivo. La lettera, rivolta a una comunità ecclesiale particolare, attraversata da contrasti e tensioni, ha acquistato nella lettura e meditazione comunitaria un contesto adeguato per un suo approfondimento nella preghiera, offrendo un severo e pungente richiamo alle realtà parrocchiali di Formia, chiamate a crescere nell'impegno ad essere testimoni credibili della novità

Da domani a mercoledì a San Giuseppe lavoratore tre serate dedicate alla spiritualità per la conclusione dell'itinerario annuale sulla lectio divina

evangelica. Durante le tre serate di spiritualità, quanti vorranno condividere questo spazio di silenzio e riflessione, saranno aiutati dagli spunti di meditazione offerti da tre sacerdoti che svolgono il loro servizio nella città di Formia. Don Gennaro Petruccelli, parroco di San Luca a Maranola, offrirà piste di riflessione sul tema «Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato» commentando il passo di Gc 4,13-5,6. La seconda sera don Francesco Contestabile, vicario parrocchiale presso la comunità della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola, offrirà dei punti di meditazione sul tema «Siate dunque pazienti, fratelli» riflettendo sulla pericope di Gc 5,7-13. Nell'ultimo appuntamento don Mario Testa, vicario parrocchiale della comunità ospitante di San Giuseppe Lavoratore, rifletterà sul tema «Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza» commentando il brano di Gc 5,14-20. La proposta degli spunti di

meditazione costituirà il punto di partenza per una riflessione personale intorno ai testi dell'epistola: in un tempo di silenzio e di preghiera, dinanzi all'Eucaristia, ciascuno vivrà un disteso spazio di approfondimento di quanto la Parola suggerisce alla vita di ogni credente in cammino per rendere la propria esistenza sempre più modellata sulle esigenze del Vangelo. Accompagneranno le tre sere di spiritualità con la loro presenza e preghiera tutti i sacerdoti della forania che si renderanno disponibili durante il tempo della meditazione personale per il sacramento della riconciliazione e per colloqui spirituali con quanti matureranno questo bisogno. Realmente questo momento di sosta e di riflessione intorno alla Parola di Dio e all'Eucaristia costituisce un dono grande per le comunità di Formia alla vigilia della Settimana Santa. Nei ritmi frenetici di ogni giorno, che rischiano di generare dispersione nella vita di ciascuno, questo spazio di preghiera, ad un tempo personale e comunitario, offre un'occasione preziosa per fondare sul dono della grazia i legami tra i singoli e le diverse parrocchie in cammino nella città. In questo senso, proprio l'impegno a pregare gli uni per gli altri richiesto alla comunità dall'autore della lettera di Giacomo, vuole essere la cifra di questo appuntamento che aiuta i membri delle diverse realtà ecclesiali a crescere nella comunione e nella stima reciproca.

Don Antonio, faro di umiltà

DI MAURIZIO DI RIENZO

«**D**on Antonio non era semplicemente "il parroco". Don Antonio non era semplicemente "di Maranola". Don Antonio rappresentava un'intera comunità». Il sindaco di Formia Paola Villa, con un post su Facebook, ha salutato così don Antonio De Meo, storico parroco di San Luca Evangelista a Maranola, venuto a mancare mercoledì scorso presso l'ospedale Dono Svizzero di Formia a seguito di una frattura al femore. L'intera diocesi di Gaeta, assieme alla città di Formia, ha dato l'ultimo saluto a un prete che è stato padre, fratello e amico di tanti, per anni vicario generale della diocesi di Gaeta e parroco a Maranola per quasi 50 anni. Le esequie sono state celebrate dal vescovo di Gaeta Luigi Vari nella chiesa dell'Annunziata, concelebata da tanti preti diocesani, alla presenza dei diaconi, aggregazioni laicali e tanti laici, mamme e padri di famiglia, che hanno avuto in don Antonio un punto di riferimento importante per la



propria vita spirituale e non solo. Tutta la notte la salma di don Antonio era stata vegliata nella chiesa dell'Annunziata. Monsignor Antonio De Meo era nato a Maranola di Formia il 28 luglio 1935. Al seguito dello storico parroco di Maranola don Benedetto Ruggero, è entrato presso il seminario arcivescovile di Gaeta ed è stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1960 dal vescovo di Gaeta Dionigio Casaroli. Nei primi anni di sacerdozio fu parroco di Santa Caterina a Castellonoro (Formia). Divenne poi parroco di Maranola nel 1967 dopo la morte improvvisa di don Benedetto. Dal settembre 1996 al giugno 2005 è stato anche parroco del Cuore Eucaristico di Gesù a Penitro (Formia). Dall'ottobre 1990 al 15 giugno 2008 è stato vicario generale della diocesi di Gaeta sotto la guida dei vescovi Vincenzo Maria Farano, Pierluigi Mazzoni e Fabio Bernardo D'Onorio. Il 12 marzo 2007 papa Benedetto XVI lo ha nominato Prelato d'onore di Sua Santità prendendo il titolo di monsignore. È stato assistente dell'Apostolato della preghiera nonché rettore del santuario di San Michele arcangelo al Monte Redentore. «Tutta la comunità parrocchiale di Maranola si è stretta insieme attorno alla salma di don Antonio. Benedici tutti noi dal Paradiso, che sempre hai sperato e desiderato», così il saluto della parrocchia di Maranola in un post su Facebook. Tra i messaggi di cordoglio, anche quello dell'Azione Cattolica di Gaeta che ha definito don Antonio «un faro di fede e di umiltà» e un «maestro nell'accompagnare chiunque gli fosse affidato». Un sacerdote che aveva fatto della bontà e della semplicità il suo stile inconfondibile, unito alla tenerezza con cui salutava tutti, specialmente i preti più giovani, che hanno trovato in lui un 'nonno' affettuoso sempre disponibile all'ascolto.

La prevenzione scende in piazza

Gaeta in salute: l'evento che trasformerà questa mattina piazza XIX Maggio in un "villaggio" per la cura e la prevenzione socio-sanitaria. Voluta da Comune e ASL, col patrocinio della Regione Lazio, vuole essere un momento di crescita culturale abbinato alla prevenzione quale arma fondamentale per sconfiggere malattie degenerative e a volte letali. È importante, infatti, diffondere una cultura della salute, in un'ottica di prevenzione e non solo di cura che faccia sentire il mondo della sanità più vicino al cittadino e dunque capace di attivare la crescita di comunità solidali in grado di avvicinare e responsabilizzare la popolazione a virtuosi percorsi di prevenzione. Tante le iniziative, due i convegni in programma: alle 10 con la Lilt si parlerà di "Breast Unit, una realtà a favore delle donne", con i dottori Fabio Ricci, Francesca Cardillo e Antonella Fontana, la professoressa Antonella Calogero, i rappresentanti Lilt Alessandro Novaga e Rosario Cienzo. Alle 11 il convegno su "Piano sociale regionale ed integrazione socio-sanitaria" con gli assessori regionali Alessio D'Amato e Alessandra Troncarelli, il direttore generale Asl Latina Giorgio Casati, il presidente della VII Commissione Sanità Giuseppe Simeone, il sindaco Cosmo Mitrano.(S.C.)

Fabio Ricci cittadino onorario

Il senologo Fabio Ricci, direttore clinico della Breast Unit del Santa Maria Goretti di Latina, è il quindicesimo cittadino onorario di Gaeta. Il consiglio comunale, all'unanimità, gli ha attribuito il prestigioso riconoscimento che sarà pubblicamente conferito in una prossima seduta. Già insignito dell'onorificenza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana in considerazione di particolari benemeritenze legate alla sua instancabile opera di ricercatore e chirurgo in campo oncologico per la cura dei tumori alla mammella, il neo cittadino onorario ha ripetutamente espresso e dimostrato esemplare affezione e interessamento verso Gaeta, la comunità gaetana e il territorio circostante, con opere e iniziative finalizzate alla promozione della cultura della prevenzione per una diagnosi precoce delle neoplasie. Al professor Ricci si deve l'apertura della sede della delegazione di Gaeta e Sudpontino della sezione provinciale della Lega Italiana per la lotta ai tumori (Lilt). Convegni, visite, controlli per la prevenzione, sensibilità per le donne affette da cancro, curate nella Breast Unit.(R.R.)

Diocesi, nuovi parroci a Gaeta e Scauri

Don Antonio Cairo parroco a Sant'Albina e a San Nilo arriva don Giuseppe Di Mario

DI MARCELLO CALIMAN

Il 27 marzo contestualmente il vescovo di Gaeta Luigi Vari nel santuario diocesano ecumenico di San Nilo Abate a Gaeta e il vicario generale Mariano Parisella nella chiesa di Santa Albina a Scauri hanno annunciato l'arrivo dei nuovi parroci

successivamente alla prossima festività del Corpus Domini. Don Antonio Cairo sarà il nuovo parroco di Santa Albina Vergine e Martire. Nato il 22 gennaio 1964 e prete dal 26 maggio 1990, è attualmente parroco e rettore del santuario di San Nilo Abate nonché cappellano presso la rettoria del cimitero di Gaeta. Parimenti direttore particolarmente attivo dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Sarà il terzo parroco di Scauri centro, dopo il compianto don Angelo Di Giorgio e don Simone Di Vito,

dimissionario. La comunità parrocchiale attualmente è traghettata verso il nuovo corso con impegno e abnegazione da don Maurizio Di Rienzo, parroco di Marina di Minturno, che sta riscuotendo vasti consensi. Don Antonio Cairo sino ad oggi ha lavorato con successo in comunità parrocchiali periferiche a vocazione turistica balneare quali Gianola a Formia e Serapo a Gaeta. La comunità di Scauri si attende molto dalla sua azione pastorale. Alla gioia degli scauresi corrisponde la mestizia dei parrocchiani che lo hanno

avuto tra di loro per dodici anni. Il vescovo ha informato tutti che don Antonio manterrà la direzione dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo. Prima del suo trasferimento giungerà a Gaeta don Giuseppe Di Mario, nato il 4 gennaio 1975 e ordinato il 5 giugno 2008. Attualmente vice direttore della Caritas diocesana, nonché incaricato per la pastorale del mare, insegnante di religione presso l'Istituto Nautico di Gaeta e vicario parrocchiale della parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia. In precedenza è stato parroco



Gaeta, santuario San Nilo

a Spigno Saturnia. Sarà facilitato dalla conoscenza di tanti giovani gaetani suoi allievi. Le due nuove comunità certamente li sosterranno con amore e generosità nel loro cammino sacerdotale. In tal modo, grazie al vescovo Vari, si completa l'avvicendamento in tutte le parrocchie della città di Minturno.

teatro. La comunità Emmanuel all'Ariston con Gatto Panceri

Sempre attesissimo, l'appuntamento con lo spettacolo della comunità "Emmanuel" di Formia presso il teatro Ariston di Gaeta. In programma per mercoledì alle 20.30, l'evento è giunto alla XXIV edizione. Grandi nomi della musica italiana hanno voluto dare il loro contributo allo spettacolo di solidarietà e amore: Mariella Nava e Paolo Vallesi. Quest'anno ci sarà anche il cantautore Gatto Panceri che ha lavorato per Gianni Morandi e Giorgia. La serata prende il titolo proprio da una sua canzone: "C'è da fare qualcosa di grande per innestare germogli di umanità nel mondo". Don Vittorio Valerio, responsabile della comunità Emmanuel, spiega che, «pur non avendo più un centro dove potersi riunire con quanti hanno bisogno di aiuto, la comunità continua ad essere un faro e a restare unita, incontrandosi nelle case o nelle sale parrocchiali disponibili». Il premio "Emmanuel 2019 - Una vita per gli altri" sarà consegnato quest'anno a Maurizio Artale, presidente del Centro di accoglienza "Padre Nostro" fondato dal beato Pino Pugliesi, a Brancaccio (Palermo).(L.T.)